

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIPRESA È ORA CENTRALE RISPETTO ALLE POLITICHE GOVERNATIVE

PNRR, CON IL PRETESTO DELL'EMERGENZA NON VENGANO DIROTTATI I FONDI DEL SUD

C'È IL RISCHIO - OSSERVA IL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta - CHE NON VENGA RISPETTATA LA DESTINAZIONE TERRITORIALE ORIGINARIA DELLE RISORSE EUROPEE: LA CALABRIA TEME IL SOLITO SCIPPO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIPRESA È ORA CENTRALE RISPETTO ALLE POLITICHE GOVERNATIVE

PNRR, CON IL PRETESTO DELL'EMERGENZA NON VENGANO DIROTTATI I FONDI DEL SUD

L'attuazione del Pnrr è diventato centrale rispetto alle politiche governative. Raffaele Fitto, Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr ha relazionato alla Camera sullo stato di attuazione di esso. Mai il Ministero per il Sud era stato in una posizione così strategica.

Risultato conseguente al fatto che adesso il Pnrr e la spesa dei fondi relativi sono diventati centrali per i prossimi anni.

Alcuni obiettivi, al di là di quelli previsti nelle varie scadenze delle tranche dei finanziamenti, il Pnrr li ha già raggiunti. Il primo che il tema dei fondi comunitari si è capito che va trattato a livello centrale. L'errore di aver delegato la gestione di molte risorse alle Regioni ha portato a due criticità: la prima che consiste in una dispersione di fondi su centinaia di progetti, molti dei quali di pura assistenza!

Quante fontane di paesini sono state riparate con i fondi strutturali è inimmaginabile.

E tale errore lo si sta correggendo, ovviamente con grandi proteste degli enti regionali che si vedono sottratte la gestione

di fondi importanti. Spesso nel Mezzogiorno, ma non solo, utili ad alimentare il consenso di capi e capetti facenti parte di quella classe dominante estrattiva che si autoalimenta con la distribuzione di mance ai propri clientes. A fianco alla concentrazione a livello centrale si sta capendo anche che non vi può essere una dispersione in mille progetti, che non costituiscono valore aggiunto rispetto allo sviluppo del manifatturiero o dei servizi.

In realtà territoriali come quelle del Sud, nel quale ancora

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

mancano le infrastrutture fondamentali e la lotta alla criminalità organizzata ha da fare passi importanti, sono necessarie

risorse notevoli per ristabilire quelle condizioni di Stato minimo fondamentali perché si possa pensare a localizzarvi imprese.

Destinare investimenti importanti per supplire alle esigenze e alle necessità sociali, che devono essere soddisfatte con la spesa ordinaria, porta all'impossibilità di accelerare, come è necessario, il progetto di sviluppo.

Ma anche l'idea di utilizzare le Partecipate per attuare in tempi brevi quegli investimenti che, se lasciati all'iniziativa dei Istituzioni locali, hanno difficoltà ad essere attuati può rappresentare una via di fuga molto interessante.

Tutto bene quindi? No è necessaria massima attenzione ai rischi che tutto questo può comportare. La centralizzazione, che corrisponde ad una forma di commissariamento può essere risolutiva ma anche estremamente pericolosa. Dipende molto dalla capacità di chi commissaria di perseguire gli obiettivi che il livello sottostante non è riuscito ad ottenere.

L'esempio della sanità

calabra, commissariato per 10 anni con risultati pessimi, ci deve far riflettere sui rischi connessi a tale procedura.

Anche la concentrazione in pochi progetti presenta dei rischi, perché se la spesa corrente non raggiunge alcuni risultati importanti le povertà delle realtà meno evolute potrebbero aumentare enormemente.

D'altra parte anche le Partecipate, peraltro quotate in Bor-



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

sa, potrebbero essere meno interessate alle realtà più povere, dove le possibilità immediate di fare utili potrebbero essere minori. È già accaduto con le Ferrovie dello Stato che hanno dismesso moltissime delle linee meridionali, senza una vera politica proiettata verso lo sviluppo che probabilmente non era nemmeno nella loro mission. O anche con l'Anas che per esempio ha investito meno nelle tratte non a pagamento.

Così come può essere pericolosa anche la concentrazione delle risorse. Perché, come già avvenuto, quelle che devono essere indirizzate al Mezzogiorno potrebbero servire da bancomat per le emergenze che si vanno manifestando. Penso alla ripartizione alle Regioni delle risorse del Fondo sviluppo e Coesione, che dovrebbero andare per l'80% alle Regioni meridionali. E non si tratta di risorse contenute ma di 22,5 miliardi del ciclo di programmazione 2021-27, che le Regioni del Sud sollecitano, e che ancora devono essere assegnate. Evidentemente il Ministro vuole capire perché la spesa del ciclo precedente 2014-2020 è ancora in forte ritardo.

Non bisogna dimenticare che spesso le risorse non vengono spese perché le classi dominanti non si mettono d'accordo, fino all'ultimo momento utile, perché preferiscono che non vadano ad alimentare la forza di gruppi opposti e per evitare tale conclusione sono pronti anche a perderli. Il bene comune e gli obiettivi per cui le risorse vengono destinate dall'Unione Europea interessano pochi. Tra l'altro



IL MINISTRO PER LE POLITICHE EUROPEE E PNRR, RAFFAELE FITTO

il Ministro ha l'esigenza di monitorare la situazione complessiva per poter decidere quali progetti, che non possono essere finanziati col Pnrr, possono trovare invece altre forme di finanziamento. In questa operazione ovviamente il rischio che non si rispetti più la destinazione territoriale diventa enorme, considerato anche che la stessa Unione Europea rispetto a una tale impostazione non alza quel muro che invece sarebbe necessario erigere.

Preoccupazione che trova conferma nella relazione curata dal ministro Fitto e allegata all'ultimo Def, a proposito delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione dove si spiega che "le assegnazioni a titolo emergenziale hanno inciso negativamente anche sul rispetto del vincolo di destinazione territoriale". E si tratta di un importo importante visto che è nell'ordine di grandezza di circa 20 miliardi rispetto al totale di 68 miliardi disponibili. Linea che purtroppo si sta attuando ormai da parte di tutti gli ultimi Governi.

La ripartizione tra le Regioni era già pronta ed era stata preparata dal governo Draghi; con la sfiducia tutto si è fermato. E il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, cui spetta per legge la materiale erogazione dei fondi, non ha mai proceduto oltre. Si spera perlomeno che le evidenze sui conti territoriali, quelli che hanno permesso di calcolare uno scippo di 60 miliardi l'anno, se la spesa pro capite fosse stata uguale tra le varie parti del Paese, possano essere continuati. Perché con la rivoluzione in atto non ci sarebbe da stupirsi che questi calcoli, estremamente scomodi, voluti da Carlo Azeglio Ciampi, non vengano più prodotti.

Bisogna riconoscere che è un compito arduo quello del ministro Fitto, stretto tra le esigenze nazionali e la volontà di non tradire la sua realtà di provenienza, ma la sua lunga esperienza e la capacità di ascolto dovrebbero aiutarlo in un compito arduo. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

In libreria

Un appello alla mobilitazione civile e democratica per evitare che il Paese si spacchi.

Uno sguardo alla prospettiva del Mediterraneo, una forte critica a una pubblicistica nazionale mirata a far sentire i meridionali inferiori.



www.rubettinoeditore.it

RUBETTINO



DA SINISTRA, IL RETTORE DELL'UMG, GIOVAMBATTISTA DE SARRO, IL PRESIDENTE OCCHIUTO E IL PRESIDENTE MANCUSO ALLA STIPULA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

È NATA L'AZIENDA "R. DULBECCO"

E nata l'Azienda Ospedaliera "Renato Dulbecco". Lo ha reso noto il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, spiegando che ciò è avvenuto dopo la pubblicazione sul Burc del protocollo d'intesa tra l'Università Magna Graecia e la Regione Calabria.

«Si completa, così - ha sottolineato - il percorso tracciato dalla legge regionale n. 33 approvata dal Consiglio regionale il 16 dicembre 2021. Si tratta di un momento storico per la sanità di Catanzaro e della Calabria conseguendo un traguardo inseguito da due decenni che porterà all'integrazione delle professionalità ospedaliere del Pugliese-Ciaccio con quelle didattiche e di ricerca della Mater Domini».

«Nascerà - ha proseguito - uno dei poli sanitari più ragguardevoli del Mezzogiorno con i suoi 855 posti letto, un nuovo pronto soccorso. Sarà implementata l'offerta sanitaria, la formazione e la ricerca scientifica, potenziando la prestigiosa facoltà di medicina dell'Umg e le scuole di specializzazione attualmente attive».

«Tutti sono consapevoli - ha spiegato - che la sinergia sarà la condizione indispensabile per assicurare alla 'Dulbecco' realistiche prospettive di successo, archiviando le rendite di posizione e gli steccati autoreferenziali. La sfida da vincere è duplice. Realizzare, da parte delle competenze sanitarie e universitarie e del nuovo management, una fusione all'insegna dei principi di imparzialità, efficacia ed efficienza».

«E avere un'Azienda ospedaliero-universitaria - ha concluso - che sia in grado di erogare a tutti prestazioni appropriate, che possano ridurre la migrazione sanitaria e assi-

curare il diritto alla salute dei cittadini».

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto.

«Per 20 anni tutti lo hanno promesso, noi in 18 mesi lo abbiamo fatto.

Una svolta epocale per la sanità della Calabria e del Sud», ha detto. ●



L'APPELLO DEL COMITATO A TUTELA DELLA SALUTE DI POLISTENA AL COMMISSARIO ASP RC INTERVENIRE AL PIÙ PRESTO PER IL PRONTO SOCCORSO DI POLISTENA

Il Comitato Spontaneo a tutela della salute ha denunciato la gravissima situazione che si sta vivendo al pronto soccorso dell'Ospedale di Polistena, chiedendo al commissario straordinario dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, di trovare, con urgenza, delle contromisure per gestire una situazione ormai insostenibile.

«L'arrivo dei medici cubani - dice il Comitato - ha dato una boccata di ossigeno, ma dopo pochi mesi, fra malattie, ferie, trasferimenti e, aggiungiamo noi, la mancanza di direttive aziendali mirate a fronteggiare l'emergenza si è ripiombati nel totale caos, si sono create delle condizioni certamente non idonee ad offrire un servizio adeguato ai tantissimi utenti del territorio, pensiamo nel primo trimestre dell'anno in corso gli accessi al Pronto Soccorso sono stati circa 5000 (cinquemila)».

«Una direzione sanitaria che non riesce a trovare la quadra per gestire questa emergenza - continua il Comitato - che non riesce a innescare la tanta auspicata collaborazione fra i reparti, nell'attesa che si attivino i servizi territoriali che diano respiro al pronto soccorso e non solo».



Il Comitato, rivolgendosi alla dott.ssa Di Furia, ha ricordato come «non si può stare alla riva del fiume a contare i cadaveri, imputando alla sola mancanza di personale il caos e il relativo disservizio, questo atteggiamento è controproducente, pericoloso, e soprattutto irresponsabile».

Da qui l'appello per gestire la situazione insostenibile, «facendo leva sul personale umano a disposizione, certamente di livello, ma che puntualmente, è inevitabilmente, viene travolto dalle tante problematiche esistenti, in un clima di rassegnazione che non fa presagire nulla di buono», ha detto il Comitato, rimarcando che «questo è l'inizio della fine».

«Bisogna tirare fuori gli attributi - ha detto ancora - avere il coraggio delle scelte, scelte che non siano condizionate dalla paura di scontentare qualcuno, che sia esso un collega o politico. Qui c'è l'emergenza e, come tale, va trattata. Serve personale medico, non sta a noi dirvi come e dove reperirlo, ma sta a noi, questo sì, dirvi di intervenire con urgenza, prima che succeda l'irreparabile. Cerchiamo di ridare la giusta dignità alla gente, che altro non chiede che i propri diritti».

Il Comitato, rivolgendosi alla dott.ssa Di Furia, ha ricordato come «non si può stare alla riva del fiume a contare i cadaveri, imputando alla sola mancanza di personale il caos e il relativo disservizio, questo atteggiamento è controproducente, pericoloso, e soprattutto irresponsabile».

A COSENZA IL LIBRO "UOMINI E MERCI TRA SICILIA E BRUZIO"

Oggi, a Cosenza, alle 17, al Museo dei Brettii e degli Enotri, si presenta il libro Uomini e merci tra la Sicilia e il Bruzio di Fabrizio Mollo, docente di Archeologia Classica all'Università di Messina. L'evento rientra nell'ambito della rassegna Primavera Mediterranea. Si parla con i

saluti di Antonietta Cozza, consigliera comunale, Marilena Cerzoso, direttrice del Museo, e Giulio Rizzuto, presidente Associazione Culturale Mepaki. Dialoga con l'autore Giovanna De Sensi Sestito, già docente di Storia Greca all'Unical. Il libro è edito da Rubbettino.



REGOLAMENTARE LA PROFESSIONE DELLA MEDICINA ESTETICA: PRESENTATA MOZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



È stata presentata, alla Camera dei Deputati, la mozione Medicina Estetica, che punta a regolamentare la professione di medico estetico.

La mozione promossa dalla Deputata di Forza Italia, Annarita Patriarca, prima firmataria della mozione, sottoscritta anche da esponenti dei Gruppi Parlamentari di Fratelli d'Italia e Lega, è stata preparata con la guida dei professori Steven Nisticò e Giovanni Pellacani dell'Università "La sapienza" di Roma ed è stata condivisa con Carlo Ghirlanda, Presidente Nazionale Andi, Antonio Guida, Presidente Nazionale Simeo, Giuseppe Di Silverio, Segretario Nazionale di Anaa-Assomed e Filippo Anelli, Presidente dell'Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri e con i rappresentanti dell'ordine dei medici e i colleghi delle scuole di specializzazione di area medica. All'evento, oltre alla deputata azzurra, sono intervenuti anche Ugo Cappellacci, Deputato di Forza Italia e Presidente della Commissione Affari Sociali di Montecitorio, Marta Schifone, Deputata e responsabile del Dipartimento professioni di Fratelli d'Italia, Simona Loizzo, Deputata della Lega, Giuseppe Mangialavori, Presidente della Commissione Bilancio e Deputato di Forza Italia. La mozione vuole creare ordine in un settore dove spesso esistono abusi nella professione di Medico Estetico. Si chiede un impegno al Ministro della Salute, Orazio Schillaci al fine di limitare l'accesso alla professione medico-estetica ai laureati in Medicina e Chirurgia che abbiano conseguito specializzazione Universitaria in Dermatologia, Chirurgia Plastica e Master di secondo livello attinenti alla formazione medico estetica. Oggi purtroppo la professione di medicina estetica è svolta in maniera abusiva da personale non laureato,

portando altissimi rischi per la salute di pazienti che spesso sono indotti a eseguire trattamenti dai social e da false ed ingannevoli pubblicità.

La presentazione è stata moderata ed organizzata dalla dott.ssa Maria Rosaria Boccia.

L'auspicio è che si possa mettere ordine in una professione delicata con competenze certificate da enti qualificati quali le Università al fine di poter garantire del benessere degli utenti finali ovvero dei pazienti.

La mozione

premesse che: La medicina e la chirurgia estetica sono discipline medico-chirurgiche finalizzate alla cura della propria immagine mediante interventi di natura asportativa o additiva di varia entità o motivate dalla mancata, ragionevole, accettazione di una parte del proprio corpo a causa di difetti menomanti che possono riverberarsi anche sul piano psicofisico e delle relazioni sociali; la medicina estetica, in particolare, è una branca di intervento relativamente recente e che si afferma ogni giorno di più, alla quale ci si riferisce sempre più spesso sino a confondere le rispettive tipologie di intervento, generando in tal modo confusione in merito alla corretta identificazione delle figure professionali preposte e dei canoni di preparazione e competenze che esse, ad oggi, richiedono; si assiste spesso, infatti, all'utilizzo dei termini di medicina estetica e di chirurgia estetica come se non ci fosse distinzione tra competenze, settori, presupposti e metodologie correlati alle due tipologie di intervento.

Pur ponendosi come obiettivo comune quello di interve-

segue dalla pagina precedente

• *Mozione Medicina Estetica*

nire sugli inestetismi al fine di correggerli e modificarli, in realtà le due branche utilizzano strumenti e metodologie completamente diversi oltre a richiedere percorsi formativi del tutto differenti; se per operare come chirurgo estetico è necessaria la laurea magistrale in medicina e chirurgia e la successiva specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva, non esiste ad oggi un percorso universitario formalmente riconosciuto per l'esercizio della medicina estetica che invece richiede una conoscenza specifica ed approfondita della anatomia dei territori trattati, della struttura e delle caratteristiche dell'organo cute, della capacità di riconoscimento specifico diagnostico differenziale dell'elemento da trattare, dei rischi connessi all'impiego di tali procedure e pratiche; una preparazione medica, anche specialistica, ma non specifica, non garantisce l'adeguata conoscenza e competenza volta ad assicurare prestazioni in linea con i canoni di sicurezza necessari e con i risultati migliori ottenibili;

Pur esistendo appositi corsi di formazione teorico-pratica successivi alla laurea, peraltro riconosciuti dal Ministero della salute, la loro frequentazione non è obbligatoria ai fini dell'erogazione della prestazione medica, il che rappresenta un grave vulnus nel sistema della formazione universitaria in chiave medico-chirurgica considerando, a maggior ragione, che sia la medicina che la chirurgia estetica richiedono tecniche complesse, in continua evoluzione, che producono conseguenze direttamente sulla vita e sul benessere psicofisico del paziente, soprattutto per quanto riguarda la trattazione dei problemi cutanei che richiedono l'adozione di tecniche che prevedono un'adeguata capacità di specializzazione soprattutto sul fronte diagnostico; in assenza di normative in materia, alcuni Ordini dei Medici chirurghi e Odontoiatri, al fine di assicurare ai cittadini garanzia di massima informazione e trasparenza, hanno previsto la predisposizione di appositi albi o elenchi dei medici operanti nel campo degli interventi e delle attività diagnostico - terapeutiche con finalità estetiche richiedendo, a tal fine, anche una specifica formazione in medicina estetica sia teorica che pratica; l'articolo 76 bis del Codice di deontologia medica recita che Il medico, nell'esercizio di attività diagnostico-terapeutiche con finalità estetiche, garantisce il possesso di idonee competenze e, nell'informazione preliminare al consenso scritto, non suscita né alimenta aspettative illusorie, individua le possibili soluzioni alternative di pari efficacia e opera al fine di garantire la massima sicurezza delle prestazioni erogate;

Il vuoto legislativo non può essere colmato dalla iniziativa dei singoli Ordini professionali provinciali e la mancata previsione di uno specifico diploma di specializzazione comporta che questa disciplina possa essere praticata anche da persone prive delle necessarie e adeguate competenze con possibili conseguenze a volte



IL DOTT. STEVEN NISTICO

devastanti per i pazienti; il benessere psicofisico della persona è strettamente connesso anche ad uno stato di armonia e di salute interiore che può derivare da un maggiore senso di sicurezza che l'accettazione di sé porta e che la medicina estetica è in grado di favorire; vista la crescente richiesta di interventi di medicina e chirurgia estetica nel Paese appare necessario garantire ai pazienti la definizione di standard qualitativi e professionali adeguati;

Impegna il Governo: 1) a prevedere, in accordo con le Università, e con gli Ordini dei Medici chirurghi e Odontoiatri e le Società scientifiche accreditate presso il Ministero della Salute, l'individuazione di percorsi di formazione e di corsi di aggiornamento specialistici post laurea per i laureati in Medicina e Chirurgia e/o in Odontoiatria e Protesi Dentaria, per gli ambiti di rispettiva competenza, che possono svolgersi nell'ambito delle scuole di specializzazione in Chirurgia plastica e Dermatologia o mediante la frequenza di master universitario di II livello in Medicina estetica, nonché di corsi di aggiornamento nell'ambito di programmi di formazione continua in medicina (ECM) organizzati dagli Ordini professionali o dalle Società Scientifiche accreditate, affinché la pratica della medicina estetica sia riservata a soggetti in possesso di specifiche competenze e di titoli di studio certificati; 2) a prevedere l'istituzione di Registri territoriali dei Medici estetici e degli Odontoiatri estetici, associati ai rispettivi Albi professionali tenuti presso gli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, e di un correlato Registro Unico nazionale che ne raccoglie i dati, tenuto presso la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. Ai fini della permanenza nel Registro deve essere prodotta attestazione della partecipazione, con cadenza almeno triennale, a corsi di aggiornamento su diagnostica, clinica e terapia in medicina estetica, organizzati e certificati dall'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri o dalle Società scientifiche accreditate. ●

IL COMMISSARIO PROFITI: LA "MATER DOMINI" RIPIANERÀ DEBITO NEI CONFRONTI DELL'UMG

L'Aou Mater Domini ripianerà il debito nei confronti dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Lo ha reso noto il commissario straordinario di Azienda Zero, Giuseppe Profiti.

È stato sottoscritto, infatti, un importante accordo tra l'Università degli studi 'Magna Graecia' di Catanzaro e l'Azienda ospedaliera universitaria 'Mater Domini' in merito ai debiti accumulati negli ultimi 15 anni - la maggior parte relativi a spese per le utenze e per le indennità al personale - dall'Aou nei confronti dell'Ateneo.

«Solo a novembre del 2022 - grazie all'intervento dell'avvocatura distrettuale dello Stato e all'interessamento del governo regionale -, dopo anni di dispendiosi contenziosi, si è avviato un costruttivo negoziato, coordinato da Azienda Zero, che ha condotto passo passo al risultato odierno», ha aggiunto Profiti.

«La soluzione individuata - ha spiegato ancora - condivisa da entrambe le parti, è stata disegnata avendo presente il profilo finanziario delle gestioni dei due enti, con l'obiettivo di massimizzare i vantaggi per la finanza pubblica. I milioni di debito,

quindi, saranno rimborsati attraverso la compensazione delle spese per le utenze che la 'Magna Graecia' farà nei prossimi anni e che saranno sostenute dalla 'Mater Domini' fino alla concorrenza dell'importo e comunque

non oltre 15 anni, lo stesso periodo di tempo nel quale si è formato il debito esistente».

«L'accordo siglato oggi (mercoledì ndr) chiude positivamente una vicenda decennale che ha rappresentato una spina nel fianco nei rapporti tra la 'Magna Graecia' e il sistema sanitario regionale, e che non a caso arriva alla vigilia della nascita della 'Renato Dulbecco', la nuova Azienda ospedaliera

universitaria frutto della fusione tra 'Mater Domini' e 'Pugliese-Ciaccio'».

«Con i suoi 8mila dipendenti e i quasi 800 posti letto - ha concluso - avremo presto un hub clinico scientifico destinato a diventare in poco tempo un punto riferimento per la Calabria e uno dei colossi del settore biomedico del Mezzogiorno d'Italia. ●



A RENDE IL PRIMO FORUM SUGLI ACCESSI VASCOLARI DI OPI COSENZA

Al via oggi, a Rende, il primo Forum sugli accessi vascolari organizzato da Opi Cosenza e dall'Uoc Oncologia di Paola.

Una due giorni, dunque, in cui infermieri e chirurghi faranno conoscere e migliorare le pratiche cliniche sugli accessi vascolari a breve medio e lungo termine. Programma scientifico articolato in quattro sessioni: due il venerdì pomeriggio e due il sabato mattina con diversi ed importanti relatori.

«L'evento serve non solo a trasferire il know how richiesto per il posizionamento di un Picc, ma anche per creare una mentalità moderna ed europea relativamente a questa competenza infermieristica», ha anticipato il presidente dell'Ordine degli infermieri di Cosenza, Fausto Sposato. Che è anche presidente del congresso insieme a Gianfran-

co Filippelli e Francesco Sinopoli. Mentre il responsabile scientifico è Luigi Aloia.

«Più del 95 % dei pazienti ospedalizzati - si legge in una nota - sono portatori di almeno uno dei diversi tipi di device venoso, saper scegliere quello giusto per ogni esigenza terapeutica e del paziente, saperlo impiantare con la tecnica più adeguata, saper capire differenze e potenzialità volte a prevenire le complicanze è la chiave di svolta per un'assistenza infermieristica mirata, professionale e razionale».

Tantissimi i patrocini istituzionali e le aziende private, oltre che le associazioni impegnate sul territorio. Un nome su tutti: l'associazione dedicata ed intitolata a Jole Santelli, già presidente della regione Calabria. Le due sorelle apriranno la kermesse



scientifica. ●

IL COMUNE DI REGGIO È USCITO DAL PIANO DI RIEQUILIBRIO



Il Comune di Reggio Calabria è uscito dal piano di riequilibrio. È quanto ha stabilito la Corte dei Conti, determinando quello che la maggioranza ha definito un «traguardo storico che premia il coraggio e la lungimiranza del sindaco Falcomatà che decise di evitare il dissesto e portare in salvo le finanze dell'Ente».

Soddisfazione è stata espressa dal Sindaco facente funzioni Paolo Brunetti, da tutti i membri della Giunta e della maggioranza in Consiglio comunale.

«Siamo orgogliosi - hanno detto i Consiglieri di maggioranza in una nota - del percorso intrapreso e di come in questi anni l'Amministrazione abbia tenuto la barra dritta in termini finanziari giungendo a questo storico risultato. Sarebbe stato molto semplice per il sindaco Falcomatà, appena insediatosi nel 2014, dichiarare immediatamente il dissesto dell'Ente».

«Ma ciò avrebbe comportato - spiega la nota - un azzerramento di tutti i crediti pregressi, vantati da imprese, fornitori e professionisti, sostanzando un colpo mortale all'economia cittadina, oltre che compromettendo totalmente la capacità finanziaria dell'Ente».

«La sua scelta di allora, coraggiosa quanto lungimirante - hanno ricordato - avviò un percorso che negli anni, ha consentito il risanamento delle casse comunali, ma anche alcuni risultati epocali come la stabilizzazione di tutto il precariato storico del Comune, il salvataggio di Atam ed il riordino complessivo del comparto delle Società comunali. Solo una gestione oculata e virtuosa, come è stata quella del Comune di Reggio Calabria in questi anni, con le varie

Giunte susseguitesì, e per ultimo con il silente ma brillante lavoro del Sindaco facente funzioni Paolo Brunetti e dell'Assessore alle Finanze Irene Calabrò, che hanno proseguito sulla strada tracciata dall'indirizzo iniziale del Sindaco Falcomatà, poteva generare questo straordinario risultato».

«Un traguardo hanno aggiunto i Consiglieri - ottenuto certamente attraverso una virtuosa gestione contabile, ma perseguito soprattutto grazie al sostegno delle massime istituzioni nazionali, a cominciare dai Governi che in questi anni si sono susseguiti, che in nome della rinnovata reputazione dell'Amministrazione e del suo sindaco, delle proficue relazioni istituzionali e politiche, e soprattutto in virtù del lavoro certosino e puntuale mostrato su tutti i tavoli, hanno consentito che l'obiettivo del risanamento delle casse comunali potesse essere raggiunto nei tempi e nelle modalità prefissate dal piano di riequilibrio».

«Adesso - hanno concluso i consiglieri - in attesa di conoscere le motivazioni del dispositivo della Corte dei Conti, auspichiamo che già a partire dal prossimo bilancio previsionale gli effetti di questo storico traguardo possano ricadere in maniera positiva sulla gestione amministrativa dell'Ente, a partire dalla nuova possibilità di accendere mutui, disporre investimenti per opere pubbliche e servizi, proseguire sulla strada della storica stagione concorsuale e verso una riduzione progressiva della pressione tributaria».

Il Partito Democratico di Reggio Calabria, con la Segretaria cittadina Valeria Bonforte ed il Segretario metropolitano Antonio Morabito, ha evidenziato come «la chiusura definitiva del piano di rientro, sancita dal dispositivo della Corte dei Conti sezione di Catanzaro, è un risultato epocale per il Comune di Reggio Calabria».

«Un traguardo - continua la nota - che premia la scelta al tempo operata dal sindaco Giuseppe Falcomatà di non gettare alle ortiche le finanze dell'Ente, evitando quindi la dichiarazione di dissesto, che avrebbe messo in ginocchio l'intero tessuto produttivo della Città, ed avviare un percorso virtuoso che puntava al risanamento delle casse comunali, dopo gli anni dei bagordi della destra reggina, per riconquistare quella normalità perduta che al Comune di Reggio Calabria manca ormai da troppi anni».

«Qualche anno fa - hanno scritto i dem reggini - in pochi avrebbero scommesso sul raggiungimento di questo obiettivo storico per la città. Un traguardo per il quale il Partito



segue dalla pagina precedente

• Comune di Reggio

Democratico ha fatto un lavoro straordinario, costituendo una perfetta cerniera tra le istituzioni territoriali e quelle romane, favorendo la collaborazione con i Governi, i Presidenti del Consiglio ed i Ministeri, a cominciare dai quelli del Pd, che hanno dimostrato grande vicinanza nei confronti della nostra Città, rappresentata in maniera egregia, in tutte le sedi, dal sindaco Falcomatà che, speriamo al più presto, possa tornare alle legittime funzioni assegnate dal mandato elettorale».

«Il ringraziamento più grande - continua il PD - non può che andare ad un'intera città, ai reggini che sono stati chiamati a dieci anni di rinunce e sacrifici e che hanno accompagnato e sostenuto, con maturità e forte senso di responsabilità, il percorso di risanamento intrapreso dall'amministrazione

comunale. Adesso che il peggio è alle spalle, grazie al lavoro certosino portato avanti dalle Giunte comunali, dagli Assessori e dai Consiglieri, da sottolineare in particolare quello promosso dai rappresentanti del Partito Democratico, si possono finalmente aprire prospettive importanti proseguendo sul solco tracciato da un mandato che sta risolvendo Reggio dal baratro in cui era stata fatta precipitare. Guardiamo al futuro con maggiore ottimismo e con la consapevolezza di poter contare su una classe dirigente forte, autorevole, credibile e che, in silenzio e con ostinazione, è riuscita a tirare la città fuori dalle secche».

«Oggi più che mai - hanno concluso - ci sentiamo orgogliosi di guidare una comunità che ha visto ripagata la propria fiducia. È davvero un bel giorno per Reggio Calabria, ma nuove ed avvincenti sfide ci attendono. Noi siamo pronti ad affrontarle tutte e, insieme ai cittadini, le supereremo». ●

A LAMEZIA OGGI SI PRESENTA IL LIBRO DI FRANCESCO BEVILACQUA

Questa mattina, a Lamezia Terme, alle 10, all'agriturismo Masseria Irsi, si presenta il libro Alberi monumentali in Calabria. Con una storia delle foreste calabresi di Francesco Bevilacqua.

L'evento è stato organizzato dalla Fai Cisl Calabria. Dialoga con l'autore il giornalista Danilo Monteleone.

«Riteniamo che iniziative di questo tipo - ha dichiarato Michele Sapia, segretario Generale di Fai Cisl Calabria - possano rappresentare importanti momenti di ascolto e di confronto per mettere al centro le tematiche dell'ambiente, esaltare la cura e la tutela tramite il presidio umano dello straordinario patrimonio boschivo e montano della nostra regione. Una ricchezza che è necessario conoscere e preservare, per cui accanto alle suggestive bellezze naturali, quali sono gli alberi monumentali calabresi, è fondamentale anche porre l'accento su chi, quotidianamente, si prende cura della montagna, del bosco e del territorio, ovvero i lavoratori del settore forestale calabrese».

«L'ambiente è uno degli argomenti più urgenti ed attuali - ha evidenziato -. Gli alberi e le sue foreste sono fondamentali per contrastare il cambiamento climatico, assorbire la CO2, ridurre l'inquinamento e frenare il dissesto idrogeologico, tutto ciò a conferma dell'importanza che riveste una buona gestione delle foreste».

«È indispensabile in Calabria - ha evidenziato Sapia - che



PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI FRANCESCO BEVILACQUA

ALBERI MONUMENTALI IN CALABRIA
CON UNA STORIA DELLE FORESTE CALABRESI
RUBBETTINO EDITORE

Introduce
Michele Sapia
Segretario Generale
Fai Cisl Calabria

Dialoga con l'autore
Danilo Monteleone
Giornalista

Durante la presentazione sarà proiettato un video sulle foreste di Calabria

VENERDÌ
28
APRILE 2023
ORE 10,00

PRESSO MASSERIA IRSI
Località Irsi, Lamezia Terme
S.Eufemia (Cz)




è tra le regioni forestate più importanti a livello nazionale, aprire una nuova stagione nel settore forestale, valorizzando il lavoro, le professionalità, la formazione, attraverso adeguati finanziamenti e risorse, programmazione e pianificazione di lungo periodo». ●

di **MARIACHIARA MONACO**

Se sono sempre i sogni a dare forma al mondo, le storie di Sadia Diaby e Adama Traore, direttamente dal Senegal, e di Madi Minougouy, dalla Costa d'Avorio, ne sono la prova. Ma come tutte le storie che hanno un lieto fine, non bisogna nascondere i tratti più cupi, difficili, dei passi iniziali.

I tre ragazzi, sono arrivati sulle coste di Corigliano Calabro, circa cinque anni fa, speranzosi di costruire a piccoli passi un futuro migliore, tranquillo, come il blu cobalto del mare, che dà e che toglie.

«Quando sono arrivato in Italia non sapevo cosa avrei potuto fare – racconta Adama Traore – ma avevo il desiderio forte di vivere qui e di lavorare. Nel centro di accoglienza di Rogliano ho studiato e ho imparato la lingua, ma ho avuto anche la possibilità di frequentare dei corsi, e di imparare un mestiere, quello di pastaio. Poi ho conosciuto Madi e Sadia, e l'intesa è stata immediata. Sapevamo che per costruire un futuro dovevamo rimboccarci le maniche, lavorare sodo». Il progetto «Fare Sistema Oltre l'Accoglienza», che si occupa dell'integrazione socio-economica, ha dato ai tre amici, la possibilità di formarsi dal punto di vista professionale e non solo: «Qui a Rogliano si è lavorato per la formazione e l'inserimento professionale. Questo non è un progetto di buona accoglienza, non è un'esperienza di buona integrazione, ma è una start up d'impresa. I ragazzi danno il loro contributo alla società avviando un'attività produttiva, generando utili, generando ricchezza sociale, pagando le tasse, i contributi, gli affitti. È una realtà altamente innovativa, noi la sosteniamo, ma questi giovani la portano avanti in maniera egregia», spiega Salvatore Brullo, direttore generale di Fo.Co.

Con impegno, costanza e determinazione, hanno fatto loro l'amore per un'arte, ed ecco l'idea: aprire un pastificio.

Ma la passione non basta, e dunque viene finanziato un progetto, il quale ha fatto da incubatore d'impresa, dando ai tre, nozioni e conoscenze non solo dal punto di vista pratico, mettendo dunque

IL PASTIFICIO SAM, UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

«le mani in pasta», ma anche dal punto di vista burocratico, che nel nostro paese, ingarbuglia chi vuol fare impresa.

I tre hanno messo in piedi la cooperativa Sam (l'acronimo dei tre soci fondatori: Sadia, Adama e Madi), un'azienda per la produzione di pasta fresca e ostie. La nascita di questa nuova, ma avvincente realtà è stata sostenuta, tra gli altri, anche da Fondazione con il Sud.

«Siamo orgogliosi del nostro lavoro – ha detto Madi Minougouy – vorremmo che il progetto si ingrandisse». Attorno all'impresa, c'è stata e continua ad esserci, una fitta rete di collaborazione anche esterna, basti pensare al Molino Casillo di Corato, e alla Fondazione Casillo, che ha dato un importante contributo per la realizzazione del pastificio, donando 1000 chili di farina per la fase di start up.

«Questa è un'esperienza molto bella di collaborazione tra diverse realtà, diverse associazioni – commenta Gaetano Gabriele, presidente della Cooperativa Mi.Fa. – ricordo ancora il giorno in cui, cinque anni fa, siamo andati a prendere questi ragazzi a Corigliano. Erano appena sbarcati ed erano minorenni. Poi sono stati affidati a Casa Ismaele, lì sono cresciuti e si sono formati, ed è arrivata la possibilità di proporre questo progetto imprenditoriale. All'inizio erano coinvolti sia ragazzi italiani che stranieri, poi sono rimasti solo loro».

In questo modo, i tre giovani sono riusciti a raggiungere la vetta: diventare imprenditori, creare lavoro anche per gli altri e generare ricchezza sociale ed economica. Produrranno principalmente pasta fresca e l'avvio dell'attività ha già fatto registrare numeri importanti. In molti hanno sposato l'idea di acquistare i loro prodotti, tra essi una fitta rete di ristoranti locali, e molti negozi alimentari, oltre ai privati che già lo apprezzano. La cooperativa si è dedicata anche alla produzione di ostie che vengono acquistate dalle parrocchie e dagli enti di culto. Si tratta di un unicum nel suo genere, visto che queste saranno prodotte da tre giovani musulmani.

«Giungere all'inaugurazione per noi significa condividere con gli amici questo sogno, testimoniare a tutti che una vita nuova è possibile anche per chi è costretto a fuggire dal proprio paese. Oggi condividiamo questa gioia anche con le nostre famiglie in Costa d'Avorio e Senegal: loro sono felici di sapere che l'Italia ci ha aperto le porte, e ci ha dato la possibilità di costruire qui il nostro futuro», concludono Sadia, Adama e Madi. ●

A ROSARNO PRESENTATO IL LIBRO DEL GIUDICE ANTONIO SALVATI

Io credo all'uno più uno più uno, che sembra più facile, invece è più faticoso e complicato, ma senz'altro più efficace», è questo uno dei pensieri con cui conclude l'evento, presso l'Auditorium del IIS Piria di Rosarno, il Giudice Salvati, ma è senz'altro uno dei più significativi. Auspica così, dopo la riflessione, la collaborazione, la sinergia, l'armonia dell'umano e verso l'umano.

Quando raccontare significa educare, allora si realizzano gli incontri dialoganti più belli.

Si apre un teatro nel teatro con una bella conversazione, fuori dal tempo e dalle strutture rigide e convenzionali.

La presentazione di un libro diventa così occasione di un confronto aperto tra le parti, da un lato l'autore, il Giudice Antonio Salvati, dall'altro il giovane uditorio, gli studenti del triennio Liceo Scientifico Piria di Rosarno.

Il libro, il già noto romanzo *Pentcho*, si sgomitola negli stessi interventi dei giovani, interessati, appassionati, maturi al punto da conversare con l'autore, che fa riflettere, fa soffermare i lettori su una diacronicità mai interrotta degli eventi storici. I ragazzi comprendono che la linea diretta tra i protagonisti di *Pentcho* e i protagonisti dei tanti sbarchi, naufragi e, non ultimo quello di Cutro, è inscindibile.

A ringraziare il Giudice - autore energicamente, come solo lei sa fare, è la dirigente Mariarosaria Russo, lungimirante in ogni incrocio didattico - culturale come questo.

Protagoniste insieme agli studenti sono le due insegnanti, che hanno animato l'evento: la prof.ssa Grace D'Agata, docente di Storia e Filosofia e la prof.ssa Maria Costa, docente di Lettere, ambo figure storiche e portanti dell'Istituto d'Istruzione Piria di Rosarno.

Ad aprire il convegno è l'intervento propedeutico dell'ideatrice di questo momento di crescita la Prof.ssa D'Agata. Proprio con accorate parole, vive, intense nell'introdurre la presentazione così si rivolge ella stessa ai ragazzi «È un racconto di momenti alla deriva, di cui nessuno si occupava e si occupa. Racconto di disperazione. Si racconta di uomini non liberi, del rapporto con l'altro. E da qui bisogna addivenire a noi, a noi di oggi, a noi di ieri, nelle nostre iniziative: teatro, incontro con autori, presentazioni di libri, partecipazione a concorsi, festival della letteratura, giornate della memoria, ma soprattutto "Scuola". Io dico "Scuola", perché la scuola è questo e voi siete fortunati e privilegiati a poterla frequentare e non parlo solo di questa scuola. Cosa facciamo in giornate come queste, vi aiutiamo,

di **CATERINA RESTUCCIA**

spronomo a non stare troppo schiacciati sul presente, perché è qui ed ora che dovete pensare a progettare il vostro futuro».

Il discorso è un invito a non fermarsi a leggere in superficie le vicende, tanto quelle remote quanto quelle contemporanee. Convergenndo su questo invito didattico e umano, si aggancia e si apre la relazione tecnica della collega Prof.ssa Costa «*Pentcho* non è un libro che lascia indifferenti sia per la storia che racconta, la fuga rocambolesca di 400 ebrei da Bratislava con l'intento di raggiungere la Palestina per scampare alle incipienti persecuzioni naziste, sia per l'impianto narrativo, di stampo teatrale».

La relatrice ha calamitato l'attenzione dei giovani studenti, stimolandoli alla riflessione su questa continuità di sofferenza del genere umano, si tratti di Ebrei in fuga dall'orrore nazista si tratti di africani giunti da paesi in guerra sulle nostre coste o ancora di profughi dell'est, i ritratti sono identici e le proiezioni sono le medesime.

Durante l'incontro sono stati numerosi gli spazi che si sono articolati per la presentazione del testo, soprattutto mettendo in rilievo i dettagli. L'obiettivo umano, infatti, che emerge dalle stesse risposte del Giudice è che i diritti d'autore del libro saranno devoluti ad un progetto che si chiama Memoramica, organizzata dal Forum Lampedusa Solidale, che ha lo scopo di realizzare lapidi per i nostri fratelli che muoiono nel Mediterraneo, in queste fughe e non viaggi, poiché sono vere e proprie fughe della disperazione, per dare una durata nel tempo e, quindi, una memoria di essi che è andata persa nel mare.

A chiusura dell'evento Salvati ha voluto elogiare gli studenti con una gentile e sentita dichiarazione: «Il Piria ha una lunga tradizione di approfondimento culturale attraverso la letteratura, è stato il primo a partecipare al Festival del Diritto e della Letteratura, che compie quest'anno ben dieci anni. Il Festival segue questa traccia, la traccia dell'approfondimento, di andare oltre gli schemi. Anche un libro, quindi, un romanzo come il *Pentcho* è servito a fare delle riflessioni importanti con i ragazzi e, soprattutto, che provengono dai ragazzi. Il *Pentcho* è un libro che parla della memoria essenzialmente, dell'importanza della memoria e i ragazzi del Piria hanno dimostrato che hanno un grande rispetto della memoria, un rispetto vigile e critico».

Parole belle che emozionano chi li guida e che danno tanta speranza in un mondo in cui si veicolano troppi episodi di decadenza sociale. ●





CALABRIA *Speciale* • LIVE

Il quotidiano dei calabresi nel mondo

GIOIA TAURO

29 aprile 2023

ore 10:30

**Istituto d'Istruzione
Superiore "F. Severi"**



PREMIO

LA CITTÀ DEL SOLE

PER I "CALABRESI DI CALABRIA"

XXVI EDIZIONE

INTERCLUB



AMANTEA - CASTROVILLARI I PULINIT DEL POLLINO - CATANZARO - COSENZA - COSENZA
NORD - E-CLUB AL MANTHIA CALABRIA - FLORENSE DI SAN GIOVANNI IN FIORE GIOIA TAURO
HIPPONION VIBO VALENTIA - LAMEZIA TERME - LOCRI - MENDICINO SERRE COSENTINE
NICOTERA MEDMA - PAOLA - PETILIA POLICASTRO VALLE DEL TACINA CENTENARIO
POLISTENA - REGGIO CALABRIA EST - REGGIO CALABRIA SUD - RENDE - ROSSANO BISANTUM
SANTA SEVERINA - SOVERATO - TROPEA - VIBO VALENTIA

XXVI edizione

Premio Città del Sole

PREMIO CITTÀ DEL SOLE

Azienda Salumificio Suppa (*Agricoltura*)

Giuseppe Mantella (*Artista*)

Cristina Cortese (*Giornalismo*)

Luigia Granata (*Designer, stilista*)

Bruno Nardo (*Medicina*)

Orchestra Giovanile della Calabria (*Musica*)

Marcello Vitale (*Narrativa*)

Efrem Curcio (*Ricerca scientifica*)

Arcangelo Badolati (*Scrittore*)

Mauro Cerminara (*Spettacolo*)

PREMIO SPECIALE

Lorenzo Infantino (*Filosofia ed economia*)

Franco Neri (*Magistrato*)

PREMIO ALLA MEMORIA

Antonio Orso (*Scrittore*)

PREMIO GIOVANI

Miryam Stanganelli (*Medicina*)

PREMIO ROTARY SCOUT AWARD

Antonio Meduri (*Storico*)



Domenico Infantino

Presidente del Rotary Club di Gioia Tauro
Il Rotary Club di Gioia Tauro ha organizzato la XXVI
edizione del Premio "La Città del Sole"



Giacomo Saccomanno

Ideatore, fondatore e
Presidente
del Premio "La Città del Sole"



A Gioia Tauro, sabato 29 aprile la XXVI edizione del premio rotariano “Città del Sole”

Dopo il successo della precedente edizione (Mendicino 2023) vi è grande attesa per la XXVI edizione del premio “Città del Sole” che sarà organizzata dal Rotary Club di Gioia Tauro, presieduto dall’Avv. Domenico Infantino (presidente pure dell’edizione del premio 2023). Il club gioiese, sebbene fondato nel giugno dell’anno 2022, ha già realizzato numerosi eventi di servizio e a sfondo socio-culturale.

Il suo direttivo è attualmente così composto: avv. Domenico Infantino, presidente; prof. Antonio Antonuccio, vice presidente; rag. Totò Castellano (past presidente); avv. Vincenzo Barca, tesoriere; avv. Manuela Strangi segretario; Prof.ssa Teresa Pagano, prefetto; prof.ssa Carmela Orso, consigliere; dott. Pino Giunta, consigliere).

L’associazione “Città del Sole”, presieduta dall’avv. Giacomo Saccomanno, è costituita da ben 24 Club rotariani della Calabria. La celebrazione si svolgerà presso l’auditorium “Nicolas Green” dell’I.I.S. F. Severi di Gioia Tauro).

Il premio ha la finalità di tributare un attestato di merito ai «calabresi di Calabria» che si sono distinti con il loro talento nei variegati settori delle professioni.

Un premio – dice il Presidente Domenico Infantino – «autenticamente rotariano, per chi ancora crede nella costituzione della società del “merito”, ove il successo altrui,

se autentico, oltre a tramutarsi in vantaggi per i gli altri consociati (in alcuni settori in maniera più diretta) assume anche funzione paradigmatica e pedagogica.

Paul Harris, nei primi anni del secolo breve, fondò il Rotary immaginando un nuovo umanesimo, ponendo al centro delle attenzioni l’uomo nella sua dimensione individuale, consapevole che la società non è un ente collettivo dotato di autonoma esistenza, staccato dalle azioni degli individui. Sicché ogni rotariano ha il piacere di fornire quotidianamente il proprio contributo per la realizzazione di un contesto idoneo a favorire lo sviluppo del talento individuale, alla edificazione di quella che un maestro di libertà come Karl Popper definiva società “aperta”, fondata sulla realizzazione della giustizia tramite il diritto, sulla libertà di scelta, sulla cooperazione volontaria, sul mercato libero, sulla competizione foriera di competitività, sulla inclusività»

I profili dei premiati saranno enunciati dall’attrice Carmela Orso, l’evento sarà condotto da Domenico Gareri e durante la celebrazione saranno eseguiti alcuni brani musicali da parte dell’orchestra Giovanile della Calabria.

La cerimonia sarà conclusa dall’intervento del Governatore del Distretto Rotary 2102 avv. Giovanni Policastri.



PREMIO LA CITTÀ DEL SOLE

PER I "CALABRESI DI CALABRIA"
XXVI EDIZIONE



INTERCLUB

AMANTEA - CASTROVILLARI I PULINIT DEL POLLINO - CATANZARO - COSENZA - COSENZA NORD - E-CLUB AL MANTIANH CALABRIA
- FLORENSE DI SAN GIOVANNI IN FIORE GIOIA TAURO - HIPPONION VIBO VALENTIA - LAMEZIA TERME - LOCRI - MENDICINO SERRE
COSENTINE - NICOTERA MEDMA - PAOLA - PETILIA POLICASTRO VALLE DEL TACINA CENTENARIO - POLISTENA - REGGIO CALABRIA EST
REGGIO CALABRIA SUD - RENDE - ROSSANO BISANTUM - SANTA SEVERINA - SOVERATO - TROPEA - VIBO VALENTIA

SABATO 29 APRILE 2023 - ORE 10:30
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "F. SEVERI"
VIA GALLUPPI N.1 - GIOIA TAURO

**INTERVENTI MUSICALI A CURA
DELL'ORCHESTRA GIOVANILE DI GIOIA TAURO**

PROGRAMMA

SALUTI

Domenico INFANTINO - *Presidente RC Gioia Tauro*
Aldo ALESSIO - *Sindaco della Città di Gioia Tauro*
Luciano LUCANIA - *Vice Presidente "Città del Sole" - Past Governor*

CONDUCE

Domenico GARERI

PREMIATI

Azienda Salumificio SUPPA - *Agricoltura*
Giuseppe MANTELLA - *Artista*
Cristina CORTESE - *Giornalismo*
Luigia GRANATA - *Design-Stilista*
Bruno NARDO - *Medicina*
Orchestra Giovanile GIOIA TAURO - *Musica*
Marcello VITALE - *Narrativa*
Efrem CURCIO - *Ricerca*
Arcangelo BADOLATI - *Scrittore*
Mauro CERMINARA - *Spettacolo*

in collaborazione con



PREMIO alla MEMORIA

Antonio ORSO

PREMIO GIOVANI

Miryam STANGANELLI

PREMI SPECIALI

Lorenzo INFANTINO
Francesco NERI

PREMIO "ROTARY SCOUT AWARD"

Antonio MEDURI

CONCLUSIONI

Giacomo Francesco SACCOMANNO
Presidente de "La Città del Sole"

Giovanni POLICASTRI

Governatore Distretto 2102 a.s. 2022-2023 Rotary International